

Siamo oramai al marzo del 1885, ed il credere che codeste linee possano venire costruite entro il 1886, è proprio una dolce speranza che l'onorevole Maurogò nato non vedrebbe al certo realizzata.

Ad ogni modo mi riservo di parlare quando avrò udite le risposte che sarà per dare l'onorevole ministro: perchè, qualora egli fosse per accogliere l'ordine del giorno dell'onorevole Maurogò nato, io mi propongo di presentarne un altro per ottenere che altre linee abbiano uguali vantaggi. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Spaventa.

**Spaventa.** Io non voglio dire che poche parole per rettificare un'asserzione dell'onorevole Lugli. L'onorevole Lugli ha detto di non sapere se le provincie interessate nelle linee di cui si discute siano disposte ad anticipare la somma necessaria per la costruzione delle linee stesse; ebbene, io posso dirgli che la provincia di Bergamo da parecchi anni ha già anticipato tutta la quota spettante alle provincie interessate per la costruzione della linea Ponte, San Pietro-Seregno.

Per conseguenza, per quanto riguarda questa linea, l'osservazione nell'onorevole Lugli non ha nessun valore. Potrei poi soggiungere che la tabella annessa alla legge del luglio 1882 sulle costruzioni ferroviarie prescrive che la linea Ponte San Pietro-Seregno sia compiuta entro il 1885; perciò la raccomandazione che l'onorevole Maurogò nato faceva al ministro di affrettare la costruzione di questa linea, non esce dai termini dell'accennata legge.

Anche per questo riguardo l'osservazione dell'onorevole Lugli non ha alcun fondamento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giudici.

**Giudici.** Io sono obbligato di fare qualche restrizione alle osservazioni dell'onorevole mio collega Merzario, il quale disse che sarà difficile che la provincia di Como si adatti...

**Merzario.** Ho detto non so.

**Giudici.** ...il quale, mi pare, abbia detto che non sa se la provincia di Como sia disposta a fornire i fondi necessari per la costruzione del tronco Como-Lecco.

Io ho piena fede in quanto asserisce l'onorevole Merzario, per quanto è noto a lui; ma devo aggiungere che per quanto risulta a me la provincia di Como non ha mai finora nelle sue deliberazioni replicate lasciato dubitare delle sue intenzioni di adempiere l'obbligo che ha di concorrere nella parte di spesa che le spetta per la costruzione del tronco di ferrovia in discorso.

Delle deliberazioni future, naturalmente, io non posso dare nessuna garanzia; ma posso però affermare che finora in tutte le discussioni fatte dal Consiglio provinciale di Como, intorno alla costruzione delle numerose ferrovie che interessano quella provincia, è avvenuto un accordo reciproco fra Lecco e Como in questo che, mentre sono state votate le spese per le ferrovie interessanti la parte occidentale della provincia, si sarebbe provveduto anche alle spese occorrenti pel tronco Como-Lecco.

Furono anzi già presentati al Consiglio provinciale diversi progetti per trovare i mezzi finanziari occorrenti, e, per quello che io so, vi è tutta l'intenzione di adempiere agli obblighi assunti anche per la costruzione del tronco Como-Lecco, anzi, una parte di esso, cioè il tronco da Lecco a Pontenuovo, è già stato appaltato, e non potrebbe naturalmente essere sospesa la costruzione del secondo tronco da Pontenuovo a Lecco.

**Fortunato.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Vuol forse parlare sull'ordine del giorno Maurogò nato?

**Fortunato.** Sissignore; a proposito, specialmente della linea Lecco-Como.

**Presidente.** Allora le concedo di parlare.

**Fortunato.** Associandomi alle savie e vive osservazioni espresse poc'anzi dall'onorevole Lugli, io mi permetto di far notare all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che in base alla tabella B, annessa alla legge del 5 luglio 1882, la linea Lecco-Como, finchè le provincie non anticipino tutto il contributo, non potrà davvero essere aperta all'esercizio prima del dicembre dell'anno 1888; perchè, in effetti, la legge del 1882 ripartì e graduò con quella tabella, per tutto il decennio, le spese della costruzione di tutte le linee di terza categoria, fra le quali è la Lecco-Como.

Ora l'ordine del giorno dell'onorevole Maurogò nato importerebbe, nientemeno, che quella linea dovesse invece essere aperta all'esercizio non più tardi della fine del 1886, cioè due anni prima del termine stabilito dalla legge. A me dunque pare impossibile che, per questo verso, l'onorevole ministro dei lavori pubblici possa accettarlo. Ma dato che lo accetti, conceda la Camera che dichiarì con l'onorevole Lugli che, in tal caso, anch'io ed altri avremmo da proporre i nostri bravi ordini del giorno per l'accorciamento del termine di costruzione di altre e non meno importanti ferrovie di terza categoria. Parità di trattamento vuol essere per tutte quante le linee!

Questo ho voluto dire, affinchè l'onorevole mi-